

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

	ANFFAS TRENTINO Onlus via Unterveger n. 6 38122 Trento (TN)
---	--

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05622

3) *Albo e classe di iscrizione:*

PROVINCIALE

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

<p><i>Ti aspettiamo in Casa San Marco</i></p>
--

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE A: ASSISTENZA, AREA 06: DISABILI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Anffas Trentino Onlus si propone di sviluppare nel territorio provinciale una realtà articolata di servizi volti a riconoscere la persona con disabilità e la sua famiglia nei suoi bisogni speciali come nei suoi diritti fondamentali alla salute, al benessere personale e alla partecipazione, nelle varie tappe dell'esistenza.

Superando un'ottica di ricerca individuale, l'Associazione opera con riferimento a valori di solidarietà e partecipazione nella progettazione e gestione di servizi diagnostici, educativi e residenziali, valorizzando in modo particolare le risorse umane coinvolte.

La sede di attuazione del progetto, comunità alloggio Casa San Marco, sita in V.lo San Marco a Trento, ospita otto persone con ritardo mentale moderato o grave che presentano un senso di sé ed un'identità personale e sociale sufficientemente strutturati. Si tratta di persone che hanno il desiderio (ed il bisogno) di confrontarsi in modo regolare con il mondo esterno alla struttura residenziale.

Alcune persone hanno delle qualità espressive (anche se non a livello verbale) con una visibilità sociale significativa, che andrebbero costantemente supportate. Tutte le persone inserite dispongono di sufficienti capacità relazionali orientabili anche all'esterno. Alcune delle persone che abitano in Casa San Marco sono impegnate in attività diurne presso la Cooperativa Laboratorio Sociale, con cui Anffas collabora in maniera continuativa, così come ci sono contatti regolari con altre realtà sociali del territorio l'associazione "Liberamente Insieme per Anffas", la cooperativa "La Rete", Villa S. Ignazio e la cooperativa "Ribes" per lo svolgimento delle attività della comunità.

I servizi forniti dalle comunità alloggio - e nei quali sarà coinvolto anche il giovane in SC - sono individuabili nelle seguenti aree di intervento:

- **interventi educativi** nel contesto residenziale
- **intervento ludico-ricreativo** all'interno e all'esterno della comunità
- **interventi** volti a rinforzare e/o mantenere **l'autonomia personale e sociale**

Nello specifico, questi interventi si articolano nelle seguenti azioni:

1. Messa a disposizione di uno spazio abitativo personalizzabile all'interno della comunità. Gli utenti della comunità con il sostegno degli operatori e dei volontari del Servizio Civile adattano gli spazi abitativi alle loro esigenze (abbellire la stanza con delle fotografie, rendere visibile la strutturazione delle attività settimanali, creare un calendario oppure altri lavori artistici, etc.).
2. Il lavoro psico-educativo sull'identità e l'autostima della singola persona. l'intervento è centrato sull'aumento della consapevolezza di sé, la presa di coscienza dei propri limiti e delle proprie risorse, per contribuire a costruire un'identità autonoma nonché un'autostima positiva del singolo che si confronterà con un gruppo. In tale senso il/la giovane di SC si impegnerà in affiancamento agli operatori per individuare e realizzare alcuni desideri espressi dalla persona con disabilità intellettiva ospite della Casa.
3. Altro tipo di intervento è focalizzato sul mondo emotivo, e mira a rendere le persone con disabilità più coscienti dei propri vissuti e più capaci di gestirli.

Accanto alla conoscenza di sé, viene sviluppata la conoscenza dell'altro attraverso la capacità di decentrarsi assumendo la prospettiva dell'interlocutore. Grazie alla maggior consapevolezza delle proprie ed altrui emozioni, l'incontro con l'altro avviene nel rispetto reciproco di spazi e bisogni e nelle relazioni risulta più facile mettere in atto comportamenti adeguati ed efficaci. L'aumento di serenità e la diminuzione di tensione, poiché gli ospiti avranno maggiore possibilità di confronto, anche con persone giovani e che si relazionano in modo amicale, potrà essere rilevato nel test CMAI (Cohen Mansfield Agitation Inventory di Cohen, uno strumento che misura ogni eventuale comportamento ansioso o agitato della persona).

4. Gestione del tempo libero, con un'attenzione alle esigenze individuali, ma creando comunque contesti di gruppo interni ed esterni alla comunità, come ad esempio attività di animazione ed espressive, uscite di carattere ricreativo, sociale e culturale, partecipazione alla vita del quartiere e della città, accoglienza delle proposte del contesto circostante. Un aumento delle competenze sociali riscontrato nel test Vineland di Sparrow, Balla e Cicchetti (Adaptive Behavior Scales, uno strumento che misura il comportamento adattivo) e una diminuzione dei bisogni di sostegno individuati dalla Support Intensity Scale di Shalock (uno strumento che misura tempi, durata e tipologia dei bisogni dei sostegni degli ospiti) saranno gli indicatori che dimostreranno l'efficacia dell'intervento a cui parteciperanno i giovani in SC.
5. Assistenza di base, nella cura dell'igiene della persona e dell'abbigliamento, nella preparazione dei pasti e nell'assistenza alla loro consumazione. In queste attività i giovani in SC saranno meno coinvolti, con eccezione dei momenti di uscita (gita) oppure su laboratori specifici di cucina.
6. Il percorso sulle autonomie ha l'obiettivo da un lato di far apprendere agli ospiti quelle abilità che consentono di "muoversi" in autonomia nella vita di tutti i giorni (ad esp. orientarsi e spostarsi in sicurezza in ambienti esterni, riuscire ad interagire adeguatamente con persone estranee), dall'altro renderli in grado di prendersi cura del proprio corpo e della propria persona. In tale senso saranno sempre gli indicatori Vineland a dare delucidazioni sull'efficacia dell'intervento.

I **percorsi psico-educativi** vengono elaborati da un'equipe composta da una psicologa, una responsabile ed il vice-responsabile di struttura, una coordinatrice, un infermiere, tre educatori e due operatori socio sanitari; per gli aspetti sanitari rispondono - alternandosi - due infermieri in collegamento con il medico di base. Per ogni ospite viene elaborato un progetto psico-educativo che viene condiviso con i giovani in SC che avranno l'opportunità di proporre attività mirate per aumentare la qualità di vita della persona in oggetto.

L'équipe educativa, come quella terapeutica, si pone in rete con gli altri servizi che hanno in carico la persona (Servizi sociali, educativi e ricreativi presenti sul territorio).

Il progetto di Servizio Civile nei vari contesti operativi intende promuovere sia il ruolo attivo della persona con disabilità, sia quello del/la giovane in SC poiché sono entrambi protagonisti del progetto e del suo sviluppo. Aiutare le persone con disabilità a vivere una cittadinanza più piena in una logica di lavoro di rete e di sviluppo di comunità è un obiettivo del progetto che pone i giovani volontari di SC di fronte a sfide importanti sia a livello di conoscenza del contesto esterno che di consapevolezza delle proprie abilità personali. Obiettivo importante è infatti quello di rendere i giovani protagonisti di un percorso che rappresenta una formazione sia teorica che pratica e che saprà attrezzarli per un futuro percorso professionale e di cittadinanza attiva.

7) *Obiettivi del progetto:*

Questo progetto di Servizio Civile intende proporre a tre giovani un'opportunità di crescita personale nonché la possibilità di creare un rapporto di amicizia con alcune persone con disabilità intellettiva, residenti nella comunità alloggio Casa S. Marco di Anffas Trentino. L'esperienza di Servizio Civile si è ormai consolidata nel tempo, ma con ogni nuovo arrivo si arricchisce di significati e conoscenze preziose, che aiutano a migliorare la proposta progettuale successiva..

Uno dei nostri obiettivi principali è che ogni giovane che esprime il desiderio di sperimentarsi nell'ambito della disabilità possa ottenere una formazione che gli permetterà di sviluppare competenze che potranno essergli utili nel percorso professionale che intraprenderà in futuro. Pensiamo inoltre che al giovane sia utile percorrere la strada del Servizio Civile insieme ad un/a collega, anche perché l'esperienza può a volte presentare qualche ostacolo che può essere meglio affrontato in piccolo gruppo.

In un'ottica più ampia, è nostro obiettivo promuovere modelli di relazione positiva che contribuisce alla creazione di una società più solidale e più inclusiva, capace di valorizzare le diversità e le capacità di ogni cittadino.

In sintesi, ci attendiamo che la presenza del giovane di SC sia:

Un'opportunità di crescita professionale e personale sia per il giovane che per l'équipe di lavoro:

ogni nuovo arrivo è sempre atteso dagli ospiti e operatori della comunità alloggio di San Marco perché comporta novità e vento fresco. Il/la giovane porta con sé delle conoscenze e competenze che possono trovare posto nel servizio e modificare dei modi di fare e relazionarsi che comunque cambiano con il passare del tempo.

A seguito di un'iniziale periodo di osservazione, il/la giovane parteciperà in maniera attiva alle fasi di progettazione, realizzazione e verifica delle attività, portando il proprio punto di vista e favorendo così un confronto interno al gruppo. Siamo convinti che accogliere dei giovani possa contribuire a:

- rompere la routine di lavoro innescando processi di miglioramento interni all'équipe;
- aumentare la conoscenza della disabilità intellettiva contribuendo ad

abbattere alcuni stereotipi legati ad essa;

- promuovere una cultura della diversità in cui le persone con disabilità possono essere viste non solo come bisognose di assistenza, ma come cittadini parte attiva della società.

Un'opportunità per il giovane di SC di divenire promotore di processi di inclusione sociale portando il proprio personale contributo:

i/le giovani che parteciperanno a questo progetto di SC possono contribuire ad aumentare le possibilità di inclusione sociale degli ospiti con cui il/la giovane entra in relazione, e che chiedono di poter fare ogni giorno delle attività semplici e normalizzanti in un rapporto individualizzato, come ad esempio, prendere un caffè al bar, recarsi all'edicola, in negozio, incontrare un conoscente, assistere alla Messa della domenica etc.; si tratta di piccoli impegni quotidiani ma che sono fondamentali per sentirsi attivi.

Ci aspettiamo che la presenza di una figura giovane, desiderosa di creare relazioni costruttive con gli ospiti di Casa San Marco contribuisca a migliorarne notevolmente la qualità di vita.

Un'opportunità per le persone con disabilità di confrontarsi con una figura portatrice di valori quali la cittadinanza attiva, la responsabilità sociale, il mettersi al servizio della comunità:

Gradualmente i giovani in SC avranno modo di osservare che la persona con disabilità intellettiva può fare determinate cose se è aiutata e sostenuta e specialmente se si rispettano i suoi tempi e ritmi operativi.

Il giovane di SC offre la possibilità di ampliare la gamma di relazioni sperimentabili dalle persone con disabilità al di fuori dei contesti protetti della famiglia e della struttura e si pone più nel ruolo di amico che di educatore.

Un'occasione per trasmettere al giovane in SC una reale cultura di accettazione della diversità poiché ognuno di noi presenta in modo unico e differenziato bisogni diversi nell'arco della vita:

I giovani, sempre in collaborazione con gli operatori e i referenti del servizio, sono coinvolti per incrementare nell'ospite il piacere oltre che la capacità di prendersi cura della propria persona e aumentare così l'autostima e senso di autoefficacia. E' inoltre fondamentale che un/a giovane sia messo/a in condizione di stare bene con sé stesso/a per relazionarsi con gli altri in modo efficace e per questo saranno forniti strumenti di introspezione; sarà compito dell'Olp e dei referenti per i giovani in servizio civile fornire gli strumenti necessari affinché il/la giovane sappia tradurre in pratica le risorse che ha. Nello specifico si intende valorizzare ogni giovane in SC e le sue competenze, creando le condizioni per permettergli/le di farle emergere. L'esperienza di SC metterà il giovane notevolmente in gioco, consentendogli di affinare le proprie strategie relazionali. Il giovane si potrà misurare concretamente nella progettazione delle proposte e degli interventi e capirne i punti di forza o di debolezza, gli interessi o le insoddisfazioni. Sarà possibile dare spazio a competenze già presenti del/-la giovane che potranno essere messe a disposizione e rappresentano il valore aggiunto per il singolo ed il gruppo.

L'esperienza di Servizio Civile in Anffas vuole offrire un percorso di crescita personale e professionale di alto livello soprattutto a questi giovani che hanno interesse e competenze da spendere nel lavoro sociale. Le passate esperienze di Servizio Civile hanno permesso di osservare come i giovani partecipanti siano riusciti a sviluppare una maggiore sensibilità verso i problemi delle persone con disabilità ed in generale una maggiore predisposizione a considerare le “diversità” non tanto come un problema da superare, ma anche come una ricchezza.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

IL PIANO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI SC SI SVOLGERÀ IN PIÙ TAPPE:

Accoglienza ed inserimento dei giovani in Servizio Civile	L'accoglienza avverrà in più fasi: un primo incontro in sede amministrativa, in cui i giovani accompagnati dalla figura dell'Olp, conosceranno la Direzione, il Responsabile del SC, Figure Amministrative, Formatori. Verrà consegnata documentazione informativa sull'attività e l'azione dell'Associazione (Carta dei servizi – Bilancio sociale etc.) per creare fin dall'inizio un senso di appartenenza all'Ente. Successivamente i giovani conosceranno la sede di attuazione con gli educatori e gli ospiti che la frequentano.
Conoscenza del contesto operativo	Si accompagneranno i giovani nello stabilire un contatto con la realtà delle strutture per disabili.
Avvio del progetto ed attività del gruppo di lavoro	<p>Avvio dei lavori d'équipe di progetto. Si definiscono programma di lavoro e compiti per i giovani in SC; si verifica la fattibilità e si introducono eventuali adeguamenti; si verificano le risorse e si mettono in calendario le attività. In modo specifico il giovane parteciperà alle attività del servizio supportando la persona nello svolgimento delle stesse (attività creative, cognitive, di tipo ludico-ricreativo, di animazione, diverse uscite sul territorio, gite, soggiorni estivi, etc.). Sarà possibile - ma si tratta di una scelta libera del/la giovane - partecipare alle vacanze degli ospiti in ambiente marino o montano (soggiorni estivi).</p> <p><i>Approfondimento di alcuni Laboratori e interventi riabilitativi proposti (es. pet therapy, etc.).</i> Il giovane SC sarà coinvolto in alcune attività laboratoriali che saranno di interesse per lui, e che potranno fornire un bagaglio formativo importante. In queste occasioni il giovane avrà la possibilità di una formazione teorica e potrà in seguito assistere alla realizzazione delle attività descritte.</p>

<p>Formazione generale e specifica dei giovani in Servizio Civile</p>	<p>La formazione generale e specifica dei giovani non solo contribuisce alla realizzazione del progetto stesso, ma assume fondamentale importanza per lo stesso, in quanto agisce sul piano della formazione al ruolo e della motivazione al senso del servizio (formazione generale); la formazione interviene anche sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati (formazione specifica).</p> <p>Tutti concordiamo che un giovane ben in/formato sarà una migliore risorsa per sé stesso, per l'Associazione che oggi lo accoglie e per altre Realtà lavorative che auspichiamo incontrerà nel suo futuro.</p>
<p>Realizzazione delle attività descritte nel progetto</p>	<p>In questa fase, mediante l'interazione dei diversi soggetti coinvolti, il coordinamento dell'OLP e l'apporto dei giovani in SC, verranno realizzate le diverse attività previste dal progetto. In senso stretto si tratta di esperienze di autonomia (spesso progetti individualizzati e/o in gruppo piccolo), esperienze di inclusione sociale (uscite culturali e/o per svago, soggiorni estivi, Università del Tempo libero, etc.). Si specifica che il giovane avrà la possibilità di utilizzare le proprie potenzialità per animare le diverse attività. Al fine di raccogliere elementi utili volti a valutare l'intervento ma anche per progettare uno nuovo, assume importanza una puntuale rielaborazione e monitoraggio dell'esperienza dei giovani con l'Olp ed il Responsabile del Servizio Civile.</p> <p>Nella seconda fase, preso atto del contesto in cui si trova ad operare e a seguito di una fase di osservazione approfondita, il giovane SC troverà il modo di tradurre le proprie aspettative sul contesto operativo. Le motivazioni ed i punti di forza del giovane saranno quindi strumenti per avviare progetti individuali che mirano ad intrecciare le qualità del giovane in SC ai desideri ed interessi della persona con disabilità intellettiva (cinema, concerti, sport, escursioni, soggiorni estivi, etc.). Una passione, spesso condivisa tra giovani e persone con disabilità è la fotografia. In passato questa passione comune ha permesso di organizzare la partecipazione a mostre a tema oppure di coinvolgere i giovani in SC nella creazione di album con storie personali e significative per la persona con disabilità.</p> <p>In collaborazione con la rete più vicina – il/la giovane si impegnerà a facilitare i rapporti e gli affetti della persona. In questo modo si prospetta l'avvio di una relazione alla pari e autentica.</p> <p>Quando il/la giovane SC avrà maturato un minimo di esperienza operativa, potrà iniziare a rilevare le attività che la persona con disabilità vorrebbe svolgere o a sostenerla nella scoperta di attività non ancora sperimentate. Sarà importante applicare strumenti specifici, forniti dall'équipe per dare voce all'opinione della persona con disabilità, ma sarà altrettanto importante il pensiero e l'impressione del/la giovane in SC.</p>
<p>Monitoraggio e restituzione finale</p>	<p>Contemporaneamente all'attività pratica si avvieranno anche i processi formativi e di monitoraggio in cui si condivideranno gli strumenti di valutazione.</p> <p>Nella fase finale del progetto ampio spazio verrà dato alla restituzione che avrà finalità di orientamento, di valorizzazione dell'esperienza e delle competenze acquisite</p>

CRONOGRAMMA

Azione	Dic 15	Gen 16	Feb 16	Marz 16	Apr 16	Mag 16	Giu 16	Lug 16	Ago 16	Sett 16	Ott 16	Nov 16	Dic 16
Accoglienza	X												
Conoscenza contesto		X	X										
Avvio attività	X	X	X										
Formazione	X	X	X	X	X	X	X			X	X	X	
Realizzazione attività PI			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio	X		X			X			X			X	
Restituzione finale													X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

FIGURE CHE AFFIANCANO IL GIOVANE:

Il giovane verrà affiancato da diverse figure professionali necessarie all'espletamento delle attività, e che hanno differenti responsabilità all'interno del progetto di Servizio Civile.

Nr.	Ruolo all'interno dell'Associazione	Ruolo nel Progetto SC
01	Psicologa , è referente di alcune strutture semi e residenziali, supervisiona alcune équipe operative, tra cui quella sede di attuazione.	Operatore Locale di Progetto; garantisce una presenza significativa ed ha l'obiettivo di essere una figura di riferimento costante per il giovane.
02	Responsabile e vice responsabile di Struttura Semplice.	Offre al/la giovane un supporto pratico a livello organizzativo in collaborazione con l'Olp. Collabora nella supervisione e valutazione del percorso.
03 + 02	Assistenti Educatori (+ 2 OSS in servizio notturno). Conducono le attività assistenziali ed educative.	Accompagnano e supervisionano le attività descritte nel progetto. Promuovono progetti individuali, fornendo modelli di intervento insieme ai giovani; il personale notturno collabora nelle attività serali.
02	Coordinatore organizzativo.	Sostiene il gruppo operatori ed i giovani SC nella realizzazione e attuazione di progetti di tipo sociale (escursioni, gite, uscite per attività culturali).
01	Responsabile Area Relazioni Esterne dell'Ente.	Ruolo di riferimento per questioni legate all'organizzazione generale, monitoraggio

	trimestrale, rapporti con l'Ufficio di Servizio Civile, organizza l'attività di sensibilizzazione e promozione del SC sul territorio.
--	---

TOT. Risorse coinvolte: 11

Almeno una volta al mese si organizzeranno incontri a cui saranno presenti l'Olp, i/le giovani, un operatore referente per il SC, il coordinatore per valutare le esperienze realizzate, dare un feedback e lanciare idee per le nuove esperienze. I/le giovani saranno stimolati a fare proposte non solo per aumentare la loro motivazione, ma anche perché pensiamo che se una cosa piace sicuramente riuscirà meglio. Teniamo presente che ogni giovane avrà competenze diverse e siamo aperti ad accogliere punti di forza, ma anche di debolezza che possono trasformarsi in risorse grazie ad una formazione mirata. Per questo motivo ci sembra importante dare al/-la giovane la possibilità di sperimentarsi in contesti diversi, non solo per arricchire le proprie esperienze ma anche la propria formazione.

Come emerge nella tabella "figure che affiancheranno i giovani", ogni giovane sarà supportato non soltanto dalla figura dell'Olp, ma da numerosi operatori, che hanno ruoli diversi.

Nel confronto con alcuni ex giovani in Servizio Civile è emersa l'importanza di poter imparare a comunicare con tutte le persone, utilizzando modalità comunicative alternative, cosa ritenuta essenziale per instaurare un rapporto prima di iniziare a lavorare a stretto contatto con persone che presentano disabilità molto diverse. Obiettivo prioritario sarà pertanto quello di imparare (con il giusto sostegno) a rapportarsi con la persona "altra da sè" e con ciò anche con "la diversità", che riguarda sempre sia la persona disabile, ma anche il giovane stesso che è una persona non conosciuta e pertanto tutta da scoprire.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

RUOLO DEL/LA GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE E ATTIVITÀ IN CUI SARÀ COINVOLTO.

Vorremmo sottolineare come la relazione con una persona giovane, e che si rapporta con una modalità alla pari, possa aprire maggiori spazi di espressione e cooperazione per gli stessi ospiti della comunità. Il/la giovane in SC va coinvolto/a nell'esperienza dello spazio abitativo come luogo anche privato in cui ritrovarsi, personalizzando l'ambiente, adattando i complementi d'arredo alle esigenze particolari e effettuando acquisti personali. Sempre insieme agli operatori, i giovani collaboreranno con gli ospiti perché avvenga un'attivazione responsabile nel proprio ambiente di vita. Il giovane avrà l'opportunità di svolgere un **ruolo di mediatore** nei contatti, nelle conoscenze, nella ricerca di opportunità sul territorio in relazione alla tipologia di utenza per cui è chiamato ad operare e alimenterà opportunità di esperienze, reti di sostegno, che migliorano significativamente il benessere della persona con disabilità intellettiva (DI). Il/la giovane si porrà inoltre come **"facilitatore" dello sviluppo di interazioni positive fra la persona con DI e la comunità circostante**. Nelle occasioni di **uscita all'esterno**, soprattutto quelle che si realizzeranno in autonomia, si chiederà al giovane in SC di supportare l'ospite nel rispetto del suo grado di abilità personale. Il giovane dovrà, specialmente nella prima fase progettuale, affiancare l'ospite nell'attività ordinaria prevista dal suo progetto educativo individualizzato, per entrare gradualmente in relazione con lui e

comprenderne i diversi bisogni. Il giovane può essere di supporto con atteggiamenti socializzanti utilizzando maggiormente la spontaneità e la freschezza tipica del giovane, anche nel linguaggio e nella comunicazione, sarà quindi chiamato ad **entrare nel circuito amicale dell'ospite**, valorizzandone l'espressione dei desideri nell'ottica di favorire un consolidamento dell'identità sociale.

La comunità alloggio va considerata CASA delle persone con disabilità, all'interno della quale è possibile avere una propria privacy e delle amicizie. Insieme si collaborerà nei **lavori domestici**, rendendo possibile un apporto di tutti (anche collaborando soltanto per fare una torta ogni tanto). La formazione ed il coinvolgimento del giovane in SC sarà fondamentale anche per affiancare l'ospite nel proprio percorso di autonomia dalla famiglia di origine e di formazione di un'identità. Il giovane avrà modo di sostenere l'ospite nella ricostruzione e nell'elaborazione della storia familiare, creando una **biografia attraverso delle fotografie**. Sosterrà l'ospite nel rafforzamento del senso di sé come persona autonoma, che si conosce nelle risorse e nei limiti personali, nel confronto con i compagni e in un dialogo con le figure significative. Il giovane, insieme agli operatori e coinvolgendo tutti gli ospiti si impegnerà nella **gestione creativa del tempo libero**, valorizzando interessi e capacità e contribuendo a migliorare il clima emotivo del gruppo.

Ultima attività, ma certo non per importanza, è **l'integrazione sociale nel contesto territoriale**, ovvero l'individuazione di **spazi di partecipazione e riconoscimento esterno**, che sostengono il senso di appartenenza sociale della persona, la ricerca di collegamenti di reciproca valorizzazione con servizi culturali e realtà associative del territorio, studiando le forme possibili di presenza e integrazione, la partecipazione ad esperienze di espressività e di festa, anche con la collaborazione di volontari, creando tra le persone coinvolte una relazione di fiducia reciproca.

SCHEMA SINTESI DELLE PRINCIPALI ATTIVITA'

Nome attività	Descrizione	Ruolo del giovane	Principali conoscenze acquisibili
Interventi volti a rinforzare e/o mantenere l'autonomia personale della persona. Interventi mirati ad aumentare l'auto-determinazione dell'ospite.	Progetti individualizzati o in piccolo gruppo che permettono di seguire la persona in modo mirato e di realizzare desideri espressi dalla stessa (partendo pertanto dal desiderio della persona con disabilità).	Ascolto, accompagnamento, sostegno mirato e realizzazione delle attività scelte insieme all'ospite. Funzione di mediazione nelle attività di piccolo gruppo.	Apprendimento di competenze relazionali; Conoscenza e coinvolgimento nella gestione della patologia fisica, psichica e problemi comportamentali. Competenza di osservare e confrontarsi su alcune dinamiche tra ospiti. Capacità di empatia. Capacità di vivere il proprio ruolo all'interno del progetto di SC.

Gestione del tempo libero	Attività ricreative, cognitive, di animazione; Attività ludico-ricreative all'interno e esterno della comunità.	Insieme al gruppo operativo il giovane può proporre delle attività ed essere aiutato a realizzarle.	Progettare e realizzare alcune attività in autonomia. Capacità di vivere il proprio ruolo all'interno del progetto di SC in collegamento con altri.
Attività di inclusione sociale, mediando tra l'ospite e l'ambiente.	Uscite culturali o per svago, soggiorni estivi, attività di sensibilizzazione sul territorio.	Il/la giovane in SC avrà l'opportunità di essere protagonista del progetto insieme alla persona che sostiene e supporta affinché si senta cittadino attivo. Sperimenterà sistemi di comunicazione alternativa.	Capacità e competenze di mediazione; capacità di osservazione, ascolto, analisi delle situazioni e del contesto; saper essere proattivo, avanzare e motivare le proposte.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

03

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

03

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 ore
minimo 12 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai giovani in Servizio Civile viene chiesta una certa flessibilità negli orari di servizio, in relazione ad attività esterne, anche se nei giorni lavorativi il servizio sarà preferibilmente pomeridiano; nel fine settimana sarà invece richiesta la presenza nell'arco di tutta la giornata. Si chiede una disponibilità nei festivi, e di prestare servizio in occasione di gite e dei soggiorni estivi.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE:

Ogni anno ANFFAS organizza delle iniziative (raccolte fondi – mostre – spettacoli – incontri ludico sportivi etc.) per interagire con la cittadinanza. Compito del giovane sarà - oltre a promuovere in questi contesti il ruolo del Servizio Civile - quello di coinvolgere gli ospiti della Comunità alloggio in queste occasioni, per alimentare così il senso di appartenenza all'organizzazione e permettere agli ospiti di vivere con consapevolezza il loro ambiente, incontrare amici e conoscenti di altre strutture. Anffas Trentino propone una cultura della cittadinanza attiva, che vede i giovani in servizio civile come soggetti appartenenti ad un contesto, che possono influenzare con il loro sapere ed il loro esempio. Obiettivo importante è pure quello di alimentare nei giovani la volontà di promozione del Servizio Civile come strumento di superamento di forme di discriminazione e di esclusione. Il giovane avrà varie occasioni per confrontarsi in una nuova dimensione organizzativa e comunitaria, con l'opportunità di cimentarsi in esperienze di autonomia e responsabilità personale e contemporaneamente in esperienze di responsabilità condivisa, legata al contesto ed al gruppo di lavoro. Ore di attività di sensibilizzazione: 30.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri di valutazione attitudinale

Come previsto dal regolamento, la selezione avverrà attraverso un colloquio attitudinale ed una prova scritta secondo i seguenti criteri:

- conoscenza del progetto;
- condivisione degli obiettivi del progetto;
- interesse e disponibilità ad apprendere le competenze base per poter svolgere Servizio Civile;
- motivazione a portare a termine il progetto di Servizio Civile;
- idoneità allo svolgimento delle mansioni.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE - Piano di rilevazione interna:

Durante tutta la durata del progetto, il/la giovane sarà seguito attraverso un'attività di monitoraggio da parte del responsabile interno per il Servizio Civile insieme all'OLP

e potrà contare sulla supervisione di alcuni professionisti coinvolti. Il monitoraggio sarà costante e trasversale, volto ad incentivare, valorizzare e promuovere il raggiungimento delle competenze traguardo. Per rendere più efficace e significativa l'attività di monitoraggio al giovane verrà chiesta una partecipazione attiva nella verifica dello stato d'avanzamento del progetto. Si struttureranno periodicamente dei momenti di colloquio per rielaborare i vissuti e stimolare nel giovane processi di autovalutazione e aiutarlo/la a focalizzare l'attenzione su eventuali aree di criticità o valorizzare aree di competenza poco note e di potenziale sviluppo.

L'attività di monitoraggio prevede l'uso di diverse tipologie di intervento:

1. la scheda diario periodica a cura del/della giovane di Servizio Civile;
2. la scheda di monitoraggio del progetto, a cura dell'OLP;
3. un appuntamento trimestrale con OLP e Responsabile Servizio Civile Ente;
4. il report conclusivo di fine progetto, a cura dell'OLP.

La scheda diario ha l'obiettivo di stimolare il giovane all'autovalutazione circa le competenze acquisite, i propri interessi, le aree di criticità incontrate, le proprie attitudini ed il livello di gradimento del percorso. Intendiamo così favorire processi di consapevolezza del valore sociale e civico del percorso di cui è protagonista.

Puntiamo a rendere questo processo di valutazione condiviso un'occasione per favorire l'instaurarsi di una relazione di fiducia tra il giovane di SC e l'OLP.

Il report conclusivo - realizzato in partnership con l'associazione *Liberamente Insieme per Anffas Trentino* - riporta una valutazione circa le competenze acquisite e il livello di autonomia raggiunto dal giovane e delle indicazioni per l'orientamento lavorativo.

La scheda verrà condivisa con il giovane prima della conclusione del progetto al fine di creare un ulteriore momento di confronto e orientamento.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Provincia Autonoma di Trento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Criteria di preferenza:

Nello specifico **saranno tenute in considerazione** le seguenti **condizioni**

- Età: dai 20 ai 28 anni;
- Titolo di studio: diploma di scuola media superiore o laurea, preferibilmente in ambito umanistico;
- Buona attitudine al lavoro in gruppo;
- Buona attitudine alla relazione;
- Competenze (anche di base) ed esperienze in ambito educativo;
- Disponibilità alla partecipazione alle uscite, prevalentemente estive;

- Disponibilità a lavorare un giorno nel fine-settimana;
- Possesso patente B.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Sono individuate le seguenti risorse da parte di Anffas:
Il pasto è garantito fino ad un massimo di 9,50 Euro a pasto x 5 gg a settimana. Per trasferimenti in SC e su progetti specifici sono a disposizione mezzi interni .
Il vitto e l'alloggio per servizio in caso di uscite previste dall'attività (es. gite oppure soggiorni estivi) saranno sempre a carico di Anffas Trentino. Eventuali altre spese per attività, anche proposte dai giovani in SC e valutate utili per la realizzazione dei percorsi di autonomia, saranno a carico dell'Associazione.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto si realizza in partnership con l'organizzazione di volontariato Liberamente Insieme per Anffas Trentino con sede a Trento.
La partnership si sostanzierà in una collaborazione per la valorizzazione delle competenze acquisibili dal giovane in SC.
Durante il percorso di SC il giovane potrà infatti aderire alla valutazione delle competenze proposta all'interno del progetto di sperimentazione Volontariamente Competente condotto dall'organizzazione di volontariato Liberamente Insieme per Anffas Trentino in collaborazione con altre realtà del sociale. Attraverso una serie di osservazioni e interviste sistematizzate in un software denominato "Indica" sarà possibile per ciascun giovane ottenere un report finale relativo alle competenze trasversali acquisite.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Risorse umane:

- Oltre alla figura dell'Olp, tutti gli operatori dei team delle comunità alloggio o dei centri educativi coinvolti sono sempre disponibili per offrire informazioni, trasmettere esperienze e facilitare i contatti istituzionali utili per potersi muovere con sicurezza ed entusiasmo all'interno del percorso tracciato, coordinandosi con le varie persone coinvolte.

Risorse strumentali:

- Il giovane in SC può avere accesso agli **strumenti bibliografici** disponibili nelle sedi e ricevere orientamento a questo livello.
- E' prevista una **copertura di spese per gli spostamenti in servizio** oppure la messa a disposizione **di mezzi di trasporto interni**;
- verranno forniti tutti i **materiali utili** per la realizzazione delle attività (es. cancelleria per attività artistiche, macchina fotografica, etc.);
- viene garantito l'accesso a postazioni internet.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

COMPETENZE GENERALI ACQUISIBILI DAI GIOVANI IN SC:

Il giovane di SC, durante il progetto, acquisirà competenze personali e professionalità spendibili nel suo futuro lavorativo. L'opportunità di relazionarsi alle persone con disabilità intellettiva, infatti, permetterà lo sviluppo e l'implementazione di conoscenze legate alla dimensione interpersonale e professionale.

Nello specifico le principali competenze che il/la giovane in Servizio Civile potrà acquisire sono:

- capacità e competenze relazionali nei confronti degli utenti e degli operatori;
- promuovere un clima favorevole; affrontare il conflitto in modo costruttivo chiedendo i sostegni necessari;
- capacità di adattare e modulare il linguaggio verbale e non verbale alle diverse situazioni (apprendere concetti di comunicazione aumentativa);
- progettare e realizzare alcune attività inerenti al progetto di SC;
- adattabilità nei confronti degli ambienti professionali in cui viene prestato servizio;
- saper agire nel rispetto degli obiettivi del gruppo;
- capacità di osservazione, ascolto, analisi delle situazioni e del contesto;
- competenza nell'osservazione delle dinamiche relazionali tra gli utenti;
- flessibilità nella partecipazione alla diversa tipologia degli interventi educativi;
- saper essere proattivo, saper avanzare e motivare delle proposte;
- capacità di vivere il proprio ruolo all'interno del progetto di SC in collegamento con gli altri (utenti, OLP, altre figure professionali).

Nello specifico le principali competenze spendibili nel mondo del lavoro che il giovane in SC potrà acquisire sono raggruppabili in:

Competenze di base e trasversali

- essere in grado di inserirsi in un contesto organizzativo aziendale
- operare in conformità alla normativa sulla sicurezza e sulla privacy
- comunicare e relazionarsi in ambito lavorativo.

Competenze professionalizzanti

- progettare semplici attività educative in risposta ai bisogni individuali (PI)

- sostenere e mediare dinamiche relazionali e comunicative individuali e di gruppo
- utilizzare metodologie e tecniche di base per la gestione delle attività di gruppo.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La sede di realizzazione sarà definita dall'Ufficio di Servizio Civile di Trento (TN).

30) *Modalità di attuazione:*

Per la Formazione Generale si fa riferimento al percorso organizzato dall'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia autonoma di Trento.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si

Secondo le indicazioni dell'ente Provincia Autonoma di Trento

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tecniche e metodologie adottate dall'Ufficio di Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento (TN).

33) *Contenuti della formazione:*

Come da indicazioni dell'Ufficio di Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento.

34) *Durata:*

Come da indicazioni e programma proposto dall'Ufficio di Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento per un totale di ore 35.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sala riunione ANFFAS, Via Unterveger n. 6 a Trento (TN).

36) Modalità di attuazione:

FORMAZIONE SPECIFICA (70 ore)

Per quanto riguarda la Formazione e sperimentazione chiederemo ad ogni giovane in SC di partecipare al percorso di formazione generale promosso dall'Ufficio di Servizio Civile nell'ordine di una giornata al mese ed a quella specifica, come da programma sottostante, che viene effettuata prevalentemente nella sala polifunzionale che si trova nella sede Anffas, in via Unterveger n. 6.

Le programmazioni, a cui i giovani parteciperanno, avverranno nella sede di attuazione.

Modulo formativo	Tematica	Formatori
<p>Mod.1 - Presentazione e accoglienza 4 ore</p>	<p>Dopo il primo mese di inizio del SC, si terranno 4 ore di formazione sul tema: Norme di sicurezza e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari e giovani in servizio civile. Argomenti trattati: la sicurezza sul lavoro, responsabilità civili e penali, le coperture assicurative e gli aspetti legati alla privacy. Ore 4.</p>	<p>Dott. Fausto Masè</p>
<p>Mod.2 - Conoscere e saper lavorare con persone con disabilità intellettiva Tot. 11 ore</p>	<p>Gli infermieri professionali dott.ssa Veronica Pilati e dott. Simone Melis faranno un'introduzione di 5 ore teoriche per spiegare i quadri clinici degli ospiti. Affronteranno anche temi come migliorare il benessere delle persone e come possono i giovani intervenire per aumentarlo. Ore 5.</p> <p>Nello stesso periodo (dopo circa un mese), i giovani saranno invitati a partecipare a 3 incontri di programmazione (ciascuna avrà durata di due ore) per avere illustrazioni sulle caratteristiche principali degli ospiti (anche dal punto di vista psico-educativo). Come da richiesta di ex giovani di SC si affronteranno temi relativi all'etica professionale, dinamiche di gruppo e buon senso nella relazione con gli ospiti (esp. come affrontare questioni delicate oppure con quale modalità coinvolgere l'ospite). Ore 6.</p>	<p>Dott. Simone Melis Dott.ssa Veronica Pilati Dott.ssa Federica Cavallotti e/o Lisa Moscardi</p>
<p>Mod.3- Conoscere la struttura organizzativa.</p>	<p>Le coordinatrici dott.sse Lisa Moscardi e Federica Cavallotti si confronteranno con i giovani sui temi "la cornice organizzativa del servizio alla persona con DI" (Moscardi) e le figure di riferimento, luoghi, risorse aspetti amministrativi. Questi incontri mirano a presentare la complessità e</p>	<p>Dott.ssa Lisa Moscardi Dott.ssa Federica Cavallotti</p>

7 ore	contemporaneamente la ricchezza dell'ambiente Anffas, conoscere i vari centri diurni con i laboratori interni, con l'obiettivo di indirizzare il giovane per saper sfruttare opportunità operative e formative. Ore 7.	
Mod. 4 - Tecniche d'intervento abilitativo 40 ore	La psicologa dott.ssa Carla Pontara presenterà "La persona nella realtà della vita residenziale ed il suo progetto di autonomia sociale". questo modulo implica delle visite pratiche (si andranno a conoscere più comunità con caratteristiche diverse). Ore 7.	Dott.ssa Carla Pontara
	La tematica della metodologia di lavoro in rete e le varie dinamiche possibili saranno affrontati dall'assistente sociale, dott.ssa Tiziana Menegatti con il tema: "Anffas-Lavoro Sociale - un sistema di servizi al singolo alla famiglia e alla comunità". L'assistente sociale introdurrà anche alla funzione della figura dell'amministratore di sostegno e la sua importanza. Ore 5.	Dott.ssa Tiziana Menegatti
	La psicomotricista dott.ssa Mirella Eccher si confronterà sulle "Proposte di psicomotricità per l'adulto con DI" e Psicomotricità tra comunicazione, movimento ed emozione. Ore 6.	Dott.ssa Mirella Eccher
	Il musicoterapeuta, dott. Giordano Angeli proporrà il tema di " Musicoterapia, principi generali ". L'impiego del suono e la comunicazione non verbale nella relazione d'aiuto". A seguito di una introduzione alla musicoterapia si affronterà il tema sulle sintonizzazioni in musicoterapia descrivendo e discutendo le tecniche attive e recettive. Ore 6. In queste lezioni i giovani potranno comprendere la complessità del setting nonché la funzione degli interventi terapeutici nella gestione dei comportamenti problematici. Entrambe le terapie intervengono sul benessere psico-fisico delle persone e si spiegherà come avviene il processo di miglioramento.	Giordano Angeli
	Vi sarà poi un percorso sulla comunicazione attraverso l'espressione corporea della durata di 6 ore con il responsabile area relazioni esterne Andrea Bosetti che ricopre anche il ruolo di coordinatore servizio civile. Ore 6.	Andrea Bosetti
	Introduzione alla pet therapy. Il referente Anffas per la pet therapy illustrerà la tematica con modalità frontale; in seguito permetterà la	Dott. Oscar Zuccatti

	partecipazione al setting di pet therapy. Ore 10.	
Mod. 5 - Il piano individualizzato 8 ore	Acquisire conoscenze in ambito della pedagogia speciale sul tema "Il progetto di vita delle persone con disabilità", che esplicherà tutte le attività che può svolgere una persona anche se presenta una disabilità grave. Si discuterà anche quanto è fondamentale che la persona possa agire in un'ottica di autodeterminazione. Ore 8.	Dott.ssa Annachiara Marangoni
Tot. 70 ore di formazione specifica.		

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

<ul style="list-style-type: none"> • Dott. Fausto Masè, nato a Strembo (TN) il 06/10/1948, residente a Strembo (TN), Via Plan 10, professione Pensionato, Volontario presso l'associazione Liberamente Insieme per Anffas, esperto in temi di sicurezza sul lavoro. • Dott. Simone Melis, nato a Oristano (OR) il 26/10/1990, residente a Faedo, Via Rocca n. 12, professione Infermiere. • Dott.ssa Veronica Pilati, nata a Trento (TN) il 16/01/1990, residente a Pressano (TN), Via Clinga n. 60, professione Infermiera. • Dott.ssa Federica Cavallotti, nata a Rivolta d'Adda (CR), il 15/08/1973, residente a Cremona (CR), località Cascine Gandini, Via Pandino n. 27, professione Coordinatrice di strutture operative complesse. • Dott.ssa Lisa Moscardi, nata a Rovigo (RO) il 27/09/1974, residente a Trento (TN), Via Catoni n. 57, professione Coordinatrice di strutture operative complesse. • Dott.ssa Carla Pontara, nata a Trento (TN) il 23/11/1959, residente a Trento (TN), Via S. Pio X n. 89, professione Psicologa • Dott.ssa Tiziana Menegatti, nata a Trento (TN) il 07/07/1961, residente a Valda (TN), Via Chiesa n. 3, professione Assistente Sociale. • Dott.ssa Mirella Eccher, nata a Trento (TN) il 31/03/1960, residente a Trento (TN), frazione Cognola, Via Doss Castion n. 31, professione Psicomotricista. • Giordano Angeli, nato a Trento (TN) il 07/03/1966, residente a Pergine Valsugana (TN), fraz. Ischia, Via dei Roncati n., 47, professione Musicoterapeuta. • Andrea Bosetti, nato a Trento (TN) il 28/04/1962, residente a Trento (TN), Via IV Novembre n. 37, professione Responsabile Area Relazioni Esterne. • Dott. Oscar Zuccatti, nato a Trento (TN) il 17/09/1977, residente a Rovereto (TN), Vicolo Beccarie n. 6, professione Responsabile attività assistita con gli Animali. • Dott.ssa Annachiara Marangoni, nata a Legnago (VR) il 16/12/1965, residente a Trento (TN), Via S. Pietro n. 23, professione Pedagogista.
--

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

In allegato i curriculum dei formatori.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

E' previsto l'utilizzo di varie tecniche formative: lezione frontale, lavoro di gruppo con discussione di casi, gioco di ruoli

40) *Contenuti della formazione:*

Vedi tabella punto 36.

41) *Durata:*

Ore 70.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Sono previsti strumenti di rilevazione scritta come il questionario di autovalutazione e modalità indirette di recupero e rielaborazione degli apporti formativi negli incontri con l'operatore locale di progetto.

Assume funzione di monitoraggio anche il momento di supervisione, che si svolgerà una volta al mese con tutto il gruppo di giovani: in questa sede ogni giovane deve sentirsi libero di portare punti di forza, dubbi e perplessità.

I contenuti della formazione verranno affrontati anche negli incontri di monitoraggio con il Responsabile interno per il Servizio Civile.

Trento, 12 ottobre 2015

Il Responsabile legale dell'ente
Luciano Enderle

